



Sotto l'alto patrocinio
del Parlamento europeo

VII Residenziale Nazionale di Peer Learning di CIAPE
Educazione al rispetto per prevenire ogni forma di violenza
Venice International University – Isola di San Servolo, Venezia
2–3 dicembre 2025

Programma





2 DICEMBRE | GIORNO 1

11:00 Cerimonia di apertura

Introduce *Irene De Laurentiis*, CIAPE

Saluti istituzionali a cura di *Ermelinda Damiano*, Presidente del Consiglio Comunale di Venezia

11:20 Sessione di narrazione trasformativa attraverso il Caviardage

a cura di *Mario Cusmai*, CIAPE

Un'esperienza di scrittura creativa e riflessiva che favorisce la conoscenza reciproca e l'ingresso nel tema del rispetto. La narrazione trasformativa diventa un ice-breaker che mette in connessione i partecipanti a partire dal racconto poetico, costruendo fin dall'inizio un clima di ascolto e cura.

12:20 Introduzione al programma e alla Pedagogia del Bello

a cura di *Eleonora Perotti*, Presidente di CIAPE



12:45 Brunch conviviale in piedi (a buffet)

SESSIONE DI TALK E LABORATORI

14:00 Le emozioni dell'ascolto e il fardello del paternalismo, a cura di *Marianella Sclavi*
Fondatrice e presidente di Ascolto Attivo srl, già docente Politecnico di Milano
Laboratorio esperienziale con focus sull'ascolto attivo come pratica trasformativa e anti-paternalista nei conflitti

Scrittrice di esperienze positive in situazioni complesse con approccio di ricerca-azione, etnografico. Il suo libro 'L'arte di ascoltare e mondi possibili' è un testo di riferimento per chi lavora nei contesti educativi e trasformativi. Sclavi porterà un approccio maieutico e deliberativo alla gestione creativa dei conflitti. La sua proposta educativa si fonda sul rispetto dei tempi, dei silenzi, della pluralità dei punti di vista, contribuendo a costruire una pedagogia del confronto nonviolento.

Sfida: attivazione pratica su come educare al rispetto senza cadere nel paternalismo. I partecipanti al Residenziale sperimenteranno strumenti di ascolto trasformativo per imparare a convivere con il disaccordo e facilitare l'intelligenza collettiva.

15:00 Riconoscere e contrastare la violenza di genere contro le donne, a cura di *Patrizia Romito* | Senior scholar, Università di Trieste, esperta di violenza di genere
Talk con focus sulla violenza di genere contro le donne

Docente e formatrice di riferimento in Italia sul tema della violenza di genere, componente del Comitato Scientifico della Fondazione Giulia Cecchettin, Romito propone un intervento fondato su evidenze scientifiche e strumenti OMS. Il suo apporto aiuta a decodificare le dinamiche della violenza fisica e domestica e fornisce strumenti per l'intervento educativo e preventivo con adolescenti, operatori e scuole.

Sfida: offrire una cornice chiara e autorevole per comprendere le dinamiche della violenza fisica e domestica contro le donne, proponendo strumenti pratici ed evidenze scientifiche per la prevenzione, l'intervento e la formazione. A partire da anni di ricerca e attività sul campo, il talk guiderà i partecipanti nell'uso consapevole delle principali linee guida internazionali e nella loro applicazione nei contesti educativi e sociali.

15:30 Superamento delle dinamiche del controllo e del possesso nei contesti giovanili e responsabilizzazione in situazioni di difficoltà o violenza, a cura di *Alessia D'Innocenzo*
Responsabile prevenzione di Differenza Donna
Laboratorio esperienziale con focus sull'educazione al rispetto nelle relazioni giovanili



Con una lunga esperienza nei contesti educativi e giovanili, Alessia D'Innocenzo porta l'approccio femminista e intersezionale di Differenza Donna alla prevenzione della violenza di genere. Il suo laboratorio valorizza l'ascolto, l'empatia e il coinvolgimento attivo di studenti e docenti per costruire relazioni sane e consapevoli. Propone strumenti concreti e trasformativi già sperimentati in oltre 50 scuole italiane.

Sfida: Condividere attività pratiche per attivare negli adolescenti una consapevolezza critica su come controllo, gelosia e possesso siano spesso normalizzati come forme d'amore, soprattutto nei primi legami affettivi. Il laboratorio aiuta a riconoscere questi comportamenti, a decostruire i modelli culturali (anche interiorizzati) che li legittimano, e a sostituirli con linguaggi e gesti fondati su rispetto, libertà e responsabilità. Particolare attenzione sarà data al ruolo dei social media, che amplificano dinamiche di sorveglianza reciproca e pressione relazionale.

16:00 Pausa & connessioni informali

16:15 Abitare il corpo: per un'educazione alle differenze, a cura di *Fabiana Colajori* e *Chiara Frontini* | musicarterapeuta di Libelà APS
Laboratorio esperienziale con focus sul tema del rispetto del corpo fin dall'infanzia

Esperte nel lavoro con giovani e bambini, Fabiana Colajori e Chiara Frontini propongono laboratori che intrecciano musica, arte e corporeità per educare al rispetto e all'inclusione. Il loro approccio valorizza l'esperienza sensoriale e relazionale come strumento pedagogico trasformativo. Sono ideatori, insieme a CIAPE, del percorso [BASE](#).

Sfida: esplorare l'educazione al corpo e alle differenze come strumento chiave di prevenzione della violenza. Il laboratorio aiuta i partecipanti a mettersi nei panni di bambini e bambine e a riflettere su come costruire fin da piccoli rispetto, consapevolezza e cura del corpo e delle relazioni.

16:45 Riconoscere e contrastare l'omolesbobitransfobia a scuola, a cura di *Valentina Manca*
Psicoterapeuta interazionista di Educare alle differenze
Laboratorio esperienziale con focus su violenza di genere e discriminazioni nei contesti scolastici della secondaria di secondo grado

Formatrice, psicologa scolastica e psicoterapeuta interazionista della rete nazionale Educare Alle Differenze, porta un approccio sistemico e intersezionale all'educazione sessuoaffective e alla rappresentazione delle identità. Il suo contributo al residenziale consiste nel mostrare pratiche didattiche trasformative e materiali alternativi per una scuola capace di

Sfida: condividere attività pratiche per riconoscere — e non minimizzare — le forme di violenza e discriminazione che colpiscono adolescenti LGBTQIA+ a scuola, per costruire ambienti educativi realmente inclusivi e sicuri. Il laboratorio guida i partecipanti in un percorso pratico per identificare, decostruire e prevenire episodi di omolesbobitransfobia e sessismo nei contesti scolastici, a partire da situazioni reali



educare al rispetto attraverso la presenza e visibilità di tutte le soggettività.

emerge nel lavoro quotidiano con studenti e studentesse delle scuole superiori.

17:15 Ricentratura e riattivazione 'CareSoul': una cura per la musica dell'anima
a cura di *Elisa Brumat*

SESSIONE DI LAVORO IN PICCOLI GRUPPI

17:30 Co-definizione di orientamenti operativi per educare al rispetto con la PdB

19:00 Chiusura lavori

19:15 Spostamento verso il molo San Zaccaria con imbarcazione privata.

20:30 Cena conviviale e spazio serale informale

3 DICEMBRE | GIORNO 2

9:00 Avvio dei lavori con attività energizzante a cura di Elisa Brumat, esercizio di riflessione con Eleonora Perotti e cortometraggio della Pedagogia del Bello con Mario Cusmai.

SESSIONE DI TALK E LABORATORI

9:30 Educare nella relazione: la fiducia come atto educativo nei contesti scolastici, sociali e formativi, a cura di *Mariangela Giusti*
Pedagogista interculturale, ex docente universitaria
Talk con focus su autorità, controllo e microdiscriminazioni

Docente e pedagogista interculturale, Giusti pone al centro della sua riflessione educativa il concetto di fiducia, relazione e cura. La sua esperienza promuove un'educazione che riconosce e valorizza le differenze culturali e simboliche come elementi fondanti di rispetto reciproco e dialogo educativo.

Sfida: esplorare il valore trasformativo della fiducia nella relazione educativa, distinguendo tra un'autorità che nutre ascolto e consapevolezza e un'autorità che impone controllo e paura. Offrire strumenti concreti per riconoscere e decostruire le microdiscriminazioni nei contesti scolastici, sociali e formativi, promuovendo un'educazione fondata sul rispetto e sulla cura reciproca.



9:50 Allenare lo sguardo intersezionale: costruire comunità inclusive a partire dalle proprie caratteristiche identitarie, a cura di *Federica Fabrizio e Nogaye Ndiaye*

Autrici, divulgatrici e attiviste

Laboratorio esperienziale con focus su identità, appartenenza e advocacy intersezionale

Federica Fabrizio è attivista, formatrice indipendente e divulgatrice femminista; conosciuta anche come Federippi, anima spazi di peer learning e azione collettiva. Con un approccio intersezionale e attento al benessere relazionale, porta i suoi laboratori in festival, scuole, spazi sociali e coworking, promuovendo nuove modalità di attivismo quotidiano.

Nogaye Ndiaye è scrittrice, giurista e attivista; si occupa di diritti umani, razzismo strutturale e nuove cittadinanze. È autrice del saggio 'Fortunatamente nera' e collabora con università e centri culturali per promuovere narrazioni decoloniali e consapevolezza intersezionale nelle nuove generazioni.

Sfida: costruire una comunità inclusiva a partire dalle caratteristiche identitarie. I partecipanti saranno stimolati ad uscire dai propri panni per riconoscere e contrastare le molteplici forme di discriminazione che attraversano le comunità educative, professionali e sociali. L'invito è a cambiare prospettiva, ad allenare lo sguardo ed a difendere i diritti di chi non ci somiglia. Un'esperienza per imparare a fare advocacy anche quando non siamo direttamente coinvolti, e per rafforzare pratiche di alleanza, cura collettiva e responsabilità condivisa.

10:20 Disabilità e ironia: decostruire pregiudizi e creare ponti, a cura di *Barbara Centrone*

Divulgatrice, formatrice, attivista

Laboratorio esperienziale con focus su antiabilismo, disabilitazione e linguaggi educativi alternativi

Barbara Centrone unisce ricerca accademica, pratica scolastica e attivismo queer e antiabilista. Attraversa con uno sguardo radicale e intersezionale i mondi dell'educazione, della disabilità e delle differenze di genere, promuovendo pratiche didattiche trasformative. Sperimenta l'uso di linguaggi simbolici, fumetti e ironia come strumenti educativi per smontare stereotipi e costruire relazioni inclusive.

Sfida: imparare ad utilizzare l'ironia in modo rispettoso e costruttivo per far emergere - e smontare - i pregiudizi legati alla disabilità. Il laboratorio propone un percorso esperienziale che sposta lo sguardo dalla persona alla situazione di disabilitazione, indagando le concezioni mainstream e le aspettative normative. I partecipanti sperimenteranno la differenza tra ironia e autoironia, imparando a usarle come strumenti pedagogici per intervenire, aprire dialoghi e creare ponti, senza cadere nella derisione o nella banalizzazione.

10:50 Pausa e connessioni informali

11:00 Litigare bene: la pedagogia del conflitto, a cura di *Elena Passerini*



Formatrice, responsabile progetti internazionali Centro Psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti (CPP)
Laboratorio esperienziale con focus sul conflitto come elemento necessario per la crescita

Formatrice e progettista, Passerini introduce il metodo "Litigare Bene" di Daniele Novara come via educativa per gestire i conflitti. Il laboratorio propone tecniche replicabili per trasformare il litigio in opportunità di crescita, affermando che educare al rispetto significa anche imparare a stare nel disaccordo con cura e competenza. Un'esperienza concreta, giocata su spazi, parole e relazioni.

Sfida: attivazione pratica su come rompere il tabù pedagogico sui litigi, allenandosi a trasformarli in occasione di apprendimento sociale. I partecipanti sperimenteranno strumenti operativi tratti dal metodo Novara, pensati per generare ambienti scolastici rispettosi e inclusivi. Elementi salienti e suggerimenti per un'esperienza replicabile dai partecipanti al Residenziale nei propri contesti.

11:30 Prendersi cura del conflitto: dalla colpa al dialogo nelle comunità educative, a cura di *Giovanni Faraone*

Formatore, counselor, trainer indipendente di comunicazione nonviolenta, avvocato
Laboratorio esperienziale con focus sul conflitto attraverso il dialogo

Avvocato e counselor, Giovanni Faraone porta un laboratorio fondato sulla giustizia riparativa e sui linguaggi della CNV. La sua esperienza nelle scuole promuove sistemi di gestione dei conflitti radicati nella comunità. Il rispetto, in questa visione, passa per la capacità di tenere aperto il dialogo anche nella tensione, sostenendo il gruppo nel costruire risposte collettive e trasformative.

Sfida: accompagnare i partecipanti a riconoscere il conflitto non come un problema da gestire, ma come una responsabilità condivisa che interpella tutta la comunità educante. Il laboratorio propone un'attivazione ispirata alla giustizia riparativa e alla comunicazione nonviolenta, per mostrare come sia possibile passare dal giudizio dell'altro all'ascolto dei bisogni sottostanti, dalla ricerca del colpevole alla ricerca di connessioni, da una risposta individuale a una risposta sistemica e relazionale.

12:10 Pausa & connessioni informali

12:35 Portare la cura a sistema: educare all'intelligenza relazionale nei contesti di lavoro, a cura di *Maria Rita Fiasco* | Executive Coach

Laboratorio esperienziale con focus sulla valorizzazione dell'altro nei luoghi di lavoro

Coach ed esperta di sviluppo organizzativo, Fiasco propone un modello di leadership fondato su empatia, sicurezza psicologica,

Sfida: stimolare il passaggio dal semplice empathetic concern (interesse emotivo per l'altro) a una vera e propria empathetic care:



ascolto non giudicante e valorizzazione della persona. La sua esperienza è fondamentale per connettere la cultura del rispetto ai contesti di lavoro e alle dinamiche relazionali professionali.

un approccio che si traduce in strategie organizzative quotidiane, processi relazionali e linguaggi capaci di generare benessere, riconoscimento e crescita condivisa. L'obiettivo è costruire ambienti professionali in cui il rispetto non sia un valore dichiarato, ma un comportamento intenzionale e radicato.

12:55 Brunch conviviale in piedi (a buffet)

13:45 Plenaria: Orientamenti operativi per educare al rispetto

15:00 Trasformiamo i takeaway in azioni concrete: diventiamo Changemaker, a cura di *Mario Cusmai*

15:45 Cerimonia di chiusura e a seguire, per chi lo desidera, visita della **mostra interattiva intorno al tema della consapevolezza personale “[A world of potential](#)”** di The Human Safety Net (previa [prenotazione obbligatoria](#) in autonomia)

16:40 Rientro verso il molo San Zaccaria con imbarcazione privata.

Oltre ai relatori, prenderanno parte attiva ai lavori:

- per il **Centro Antiviolenza del Comune di Venezia**: *Laura Sartori* - Psicologa e Coordinatrice del Centro, *Patrizia Marcuzzo* - Assistente Sociale, *Gessica Da Dalt* e *Claudia Stefani* - Operatrici del Centro.
- per **CIAPE**: *Eleonora Perotti* - Presidente e Ambasciatrice del Programma Erasmus+, *Irene De Laurentiis* - Project management officer, *Mario Cusmai* - Futurista e Facilitatore degli apprendimenti, *Vanessa Nirchi* - Tecno-psicologa ed educatrice presso case rifugio, *Federica Farina* - Interprete e Project manager.
- **Ambasciatrici della Pedagogia del Bello**: *Anna Abbate* - Ic Lozzo Atestino, *Elisa Carmen Brumat* - Baba Jaga – Casa delle Meraviglie, *Elisa Cappello* - Sumo Cooperativa Sociale.
- **Foto** a cura di *Viviana Silotto*.

[Link ai materiali](#) messi a disposizione dai relatori, utili ad approfondire e contestualizzare le prassi affrontate nei talk e nei laboratori.

